

INGREDIENTI narrative

E' già troppo tardi



ENJOY
YOUR
LIFE



Ciao,

L'egemone USA è più un flagello che uno stato-nazione. Gestita da criminali, la democrazia così com'è dovrebbe essere bandita. Si svolgono solo le s-elezioni di vincitori, quasi sempre miliardari collegati all'élite. Essi perseguitano e opprimono i loro migliori elementi mentre si impegnano in modo inspiegabile nella criminalità sponsorizzata dallo stato. Da leggere.

<http://www.reteccp.org/primepage/2023/demousa23/inguerra.pdf>

Lo studio del progetto Costs of War presso il Watson Institute della Brown University, arriva due mesi dopo che il Senato Usa ha votato in modo schiacciante contro l'abrogazione dell'Autorizzazione all'Uso della Forza Militare (AUMF). L'AUMF del 2001 è stato utilizzato per giustificare, senza l'approvazione del Congresso, più di 40 interventi militari in almeno 22 paesi. Lo studio di Costs of War stima che oltre 4,5 milioni di persone siano morte direttamente e indirettamente a causa delle guerre lanciate dall'occidente all'indomani degli attacchi dell'11 settembre 2001. Inoltre 7,6 milioni di bambini sotto i cinque anni soffrono di malnutrizione acuta in Afghanistan, Iraq, Siria, Yemen e Somalia. Le guerre successive all'11 settembre si sono verificate in paesi la cui popolazione è in gran parte nera e sono spesso condotte da paesi con storie di suprematismo bianco e islamofobia. Il Congresso degli Stati Uniti ha anche approvato le cosiddette "Autorità di Cooperazione per la Sicurezza" (SCA), che hanno consentito al Pentagono di schierare segretamente truppe e condurre guerre segrete in dozzine di paesi in tutto il mondo. Secondo il Centro Brennan: "Ricercatori e giornalisti hanno scoperto programmi SCA non solo in Afghanistan e Iraq, ma anche in Camerun, Egitto, Kenya, Libano, Libia, Mali, Mauritania, Niger, Nigeria, Somalia, Siria, Tunisia e Yemen"

<http://www.reteccp.org/primepage/2023/demousa23/responsabile.pdf>

Si legge su giubberosse.news: Nonostante la propaganda occidentale lo abbia dipinto come un pazzo sanguinario, Putin è, al contrario, un uomo prudente. La strategia politico-militare sviluppata via via dal 24 febbraio 2022 è stata ed è caratterizzata da un elevato autocontrollo, che cerca costantemente di evitare l'escalation del conflitto. L'interesse russo non è semplicemente nella vittoria, ma anche nella sicurezza quindi, non semplicemente la pace, ma in qualche misura la pacificazione. Un conflitto diretto con le forze dell'Alleanza Atlantica va quindi evitato. Affrontare una guerra con la NATO significherebbe la mobilitazione generale, un'economia di guerra ancora maggiore, nonché una stretta interna; tutte cose che, nella Russia attuale, sarebbero assai complicate. Dal canto suo, la NATO si è lanciata nell'avventura ucraina avendo in mente gli obiettivi, ma senza un'idea precisa sul come conseguirli. Proprio nel momento in cui l'impero americano si appresta a giocare la partita definitiva per il dominio globale, un'evidente sconfitta del disegno strategico americano vedrebbe scricchiolare la NATO e incertezze e dubbi si farebbero strada tra gli alleati. Il risultato è che per un verso si continuano a gettare risorse enormi nel tritacarne ucraino (siamo ormai a svariate centinaia di miliardi...), ma sempre un po' alla volta, cosicché non riescono mai a divenire sufficiente massa critica, tale da mutare gli equilibri, mentre dall'altro si determina una escalation di fatto, con la fornitura di armi sempre più potenti. È chiaro che la Russia ha messo nel conto una guerra anche di lunga durata, pur di evitare il rischio di una deflagrazione maggiore. Ma, anche in considerazione delle logiche che animano la coalizione avversa, senza che si stabilisca – e si mantenga – una vera linea rossa, le possibilità che il gioco sfugga di mano aumentano di giorno in giorno. Siamo su un piano inclinato. In questo risplende la spaventosa assenza, anzi vera e propria latitanza, dell'Europa. Ormai totalmente piegata ai desiderata di Washington. Con un'incoscienza sconcertante l'Unione Europea si sta avviando verso l'allargamento del conflitto, in piena concordanza sia con i peggiori bellicisti del conti-

nente; Londra e Varsavia. La tragedia è che i popoli tacciono. Atoni, muti. Come se avessero più paura di alzarsi contro la guerra che non di finirci dentro sino al collo.
<http://www.reteccp.org/primepage/2023/russia23/WARGAMES.pdf>

Pepe Escobar su Come Don Chisciotte scrive: Ricordate Putin: “Non abbiamo ancora iniziato nulla”. Ormai è chiaro che l’illusione di un accordo di “pace” in Ucraina è l’ultimo sogno erotico dei soliti sospetti “incapaci di tener fede agli accordi”, sempre attaccati alle menzogne e al saccheggio, mentre manipolano abilmente alcuni liberali selezionati tra l’élite russa. Qualsiasi “negoziato” verso la “pace” maschera in realtà l’intendimento di rimandare – solo per un pò – il piano originale: smembrare e distruggere la Russia. ... l’Egemone non riesce nemmeno a pagare i suoi trilioni di debiti, mentre i tirapiedi di Kiev si lamentano che i 30 miliardi di dollari ottenuti sono noccioline. ... Quando la famosa “controffensiva” si esaurirà, l’Ucraina sarà colpita con forza. Non ci sarà alcun accordo negoziale. Solo una resa incondizionata.

<http://www.reteccp.org/primepage/2023/russia23/sussurri.pdf>

Dante Barontini su comune.info: Sembra abbastanza chiaro che tutto l’Occidente neoliberalista, dopo quindici mesi di guerra, stia cercando un’idea, una proposta, qualcosa che possa – se non mettere fine al conflitto in Ucraina – almeno fermare l’escalation. Inevitabile, dunque, che anche la giunta nazi-golpista di Kiev cominci a sentire in giro una certa aria di “disimpegno” dopo oltre un anno di giuramenti sull’“appoggio incondizionato fino alla vittoria” e mentre diventa intollerabile – soprattutto per la popolazione locale – una guerra impostata per continuare “fino all’ultimo ucraino”. Un segnale importante del “malessere” – diciamo così – dei vertici di Kiev è stato ravvisato nell’intervista rilasciata pochi giorni fa da Mikhail Podolyak alla televisione di stato, in cui ha avvertito gli “alleati”: “Se l’Europa smette di fornire armi all’Ucraina, scoppierà una guerra in altri paesi. Il numero di attacchi terroristici in Europa aumenterà in modo significativo. In generale, in Europa non ci siederemo più nei ristoranti e non mangeremo più croissant in sicurezza”.
Da leggere.

<http://www.reteccp.org/primepage/2023/caucaso23/attentati.pdf>

Scrivono Toni Capuozzo su Arianna Editrice: Zelensky chiede armi, snobba il Papa e rifiuta di trattare. L’Europa sembra non accorgersi di venire trascinata sempre più vistosamente verso la guerra. Le visite di Zelensky nelle capitali europee chiudono la strada alla pace, si parla solo di armi. Gli effetti di questo crescente sforzo bellico potrebbero essere devastanti. Ne vale la pena? Diffido della situazione. La Russia è un Paese con un arsenale nucleare. Pensare di poter vincere aumenta la durata del conflitto, non aiuta una soluzione negoziale. Quindi dobbiamo aspettarci che russi e ucraini se le diano di santa ragione fino a che non si accorgeranno di essersi fatti troppo male? Detto brutalmente, ciò che viene spacciato per solidarietà verso l’Ucraina, è in realtà, molto cinicamente, la spinta ad andare a morire a grappoli. Bisogna vedere se anche gli ucraini alla fine non si chiederanno se ne valeva la pena.

<http://www.reteccp.org/primepage/2023/demoeuropa23/Zelensky-Europa.pdf>

Leggiamo su remocontro.it: I primi ministri del Regno Unito e dei Paesi Bassi Rishi Sunak e Mark Rutte hanno proposto di formare una ‘coalizione internazionale’ per rifornire l’Ucraina dei jet da combattimento F16. Il meccanismo della ‘coalizione internazionale’ viene tirato in ballo per gli stessi motivi che lo avevano reso necessario, mesi fa, per la consegna dei Leopard tedeschi, sostiene Limes. In questo caso gli F16 posseduti da diversi paesi europei sono però di produzione americana ed è quindi Washington a dover approvare il loro trasferimento. Mentre a gennaio il presidente americano Joe Biden si era dichiarato contrario, oggi è invece probabile che non impedisca che siano gli europei a

farlo. Il governo ucraino ha comunicato che c'è stato l'incontro tra il ministro degli Esteri Dmytro Kuleba e Li Hui, inviato speciale nominato da Xi Jinping subito dopo la sua telefonata con Zelensky. «Kuleba ha informato l'inviato speciale del governo cinese che l'Ucraina non accetta alcuna proposta che implichi la perdita dei suoi territori o il congelamento del conflitto».

<http://www.reteccp.org/primepage/2023/armi23/F16.pdf>

Roberto Buffagni su ariannaeditrice.it: Per quale motivo è MOLTO pericoloso fornire all'Ucraina missili in grado di colpire il territorio della Federazione russa, come gli Storm Shadow britannici? Questo scenario è stato discusso all'infinito per molti, molti anni. Il problema decisionale russo è il seguente: Immaginiamo che la Russia presuma che la prima grande salva sparata dall'Ucraina verso la Russia sia armata con testate convenzionali e cerchi di abbatterla, distruggendone una grande percentuale, ma che il resto colpisca i bersagli con esplosivi convenzionali. Che cosa succederebbe? Se la Russia accettasse di ricevere questa prima salva senza rispondere con un attacco nucleare, inviterebbe a lanciare un'altra salva, ma con le testate atomiche.

<http://www.reteccp.org/primepage/2023/armi23/missili.pdf>

Paul Craig Roberts: L'intenzione di Trump di "normalizzare le relazioni con la Russia" è stata percepita dal potente complesso militare e di sicurezza, su cui avevano messo in guardia sia il presidente Eisenhower che il presidente John F. Kennedy, come una minaccia al proprio bilancio. La conseguenza è che il mondo si sta allontanando dalla nostra influenza, abbandonando il sistema finanziario dominato dal dollaro e aderendo ad uno stato di diritto invece che alle regole egoistiche di Washington. Con conseguente inflazione, abbassamento del tenore di vita, scarsità di energia e decadenza sociale. Anche una guerra rovinosa potrebbe essere una conseguenza, con risultati disastrosi per l'Occidente, i cui sistemi di armamento sono inferiori a quelli russi. Il Presidente russo Putin ha definito "folle" l'ambizione neocon di egemonia americana. "Qualsiasi ideologia di superiorità è per sua natura disgustosa, criminale e mortale. Le élite globaliste continuano a insistere sul loro eccezionalismo; mettono le persone l'una contro l'altra, dividono le società, provocano conflitti sanguinosi e colpi di stato, seminano odio, russofobia e nazionalismo aggressivo, distruggono i valori familiari tradizionali che rendono umani gli esseri umani". Il complesso militare e di sicurezza statunitense e i suoi scagnozzi neoconservatori hanno istituzionalizzato l'Occidente come nemico del resto del mondo. Le conseguenze per l'America e il suo impero saranno disastrose.

<http://www.reteccp.org/primepage/2023/democrazia23/finale.pdf>

Aleksandr Dugin su geopolitica.ru scrive: Nessuno conosce con certezza il futuro. Tanto più incerto è il futuro in una guerra così dura e terribile come quella in corso con l'Occidente collettivo. Nel 2014 le autorità sono riuscite a convincerci dell'esistenza di un "piano astuto". Non c'era. C'era una pianificazione sbagliata basata su false ipotesi. Tutto quello che dovevamo fare allora era portare le truppe e andare il più lontano possibile. Abbiamo esitato, abbiamo creduto in un armistizio. Siamo stati ingannati. Ciò di cui abbiamo bisogno ora non è un "piano astuto", ma un piano sensato e ben costruito per la Vittoria. Tutto ciò che deve essere fatto per attuarlo, comprese eventuali "misure impopolari", dovrebbe essere attivato, e il più presto possibile (la velocità nelle guerre moderne decide quasi tutto). Senza tener conto di niente e di nessuno. Ora non c'è più tempo per le valutazioni. Ecco dunque: una tregua molto improbabile e una guerra totale molto più probabile, quasi garantita.

<http://www.reteccp.org/primepage/2023/russia23/nessuna.pdf>

E' già troppo tardi! Come lo è per il clima e per la de-dollarizzazione* A nessuno importa della prudenza, tutti sono eccitati solo dalla catastrofe!

E' tutto,
Saluti Maurizio
www.reteccp.org

Note

* <http://www.reteccp.org/economy.html>